



PIANO PER L'INCLUSIONE

(P.I.)

(D.L. 66/2017 modificato con D.L. 96/2019)

Gruppo di lavoro per l'inclusione

(G.L.I.)

A.S. 2024-2025

INDICE

1. PARTE PRIMA: Analisi dei punti di forza e criticità	Pag. 3
2. PARTE SECONDA: Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno	Pag. 8
2.1 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	Pag. 8
2.2 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	Pag. 16
2.3 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	Pag. 16
2.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	Pag. 17
2.5 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	Pag. 17
2.6 Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	Pag. 18
2.7 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	Pag. 18
2.8 Valorizzazione delle risorse esistenti	Pag. 18
2.9 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	Pag. 19
2.10 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	Pag. 19

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

POLO MESSAPIA SEDI "FERRARIS DE MARCO VALZANI" TOTALE

	2023/24	2024/25
A. Rilevazione dei BES presenti:	n.	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	64	80
✓ minorati vista		1
✓ minorati udito	1	1
✓ Psicofisici	63	78
2. disturbi evolutivi specifici		
✓ DSA	18	22
✓ ADHD/DOP	2	2
✓ Borderline cognitivo		
✓ Altro DES certificati	19	15
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
✓ Socio-economico		
✓ Linguistico-culturale	8	7
✓ Disagio comportamentale/relazionale	2	
✓ Altro	12	
Totali	125	
% su popolazione scolastica	19.33%	
N° PEI redatti dai GLHO	64	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	39	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20	

DATI SUDDIVISI PER SEDE

SEDE DI BRINDISI "DE MARCO"

	2023/24	2024/25
A. Rilevazione dei BES presenti:	n.	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20	21
✓ minorati vista		1
✓ minorati udito	1	1
✓ Psicofisici	19	19
2. disturbi evolutivi specifici		
✓ DSA	5	5
✓ ADHD/DOP		
✓ Borderline cognitivo		
✓ Altro DES certificati	10	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
✓ Socio-economico		
✓ Linguistico-culturale	6	5
✓ Disagio comportamentale/relazionale		
✓ Altro BES individuati dai C.d.c.	6	
Totali	47	
% su popolazione scolastica	21,65%	
N° PEI redatti dai GLHO	20	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6	

Contatti e riferimenti

Pag. 3

Responsabile del procedimento

Dirigente Scolastico: Rita Ortenzia DE VITO

Codice Fiscale: 91071150741

Cod. meccanografico BRIS01400X

Sito web: www.iissferrarisdemarcovalzani.edu.itPEO: bris01400x@istruzione.itPEC: bris01400x@pec.istruzione.itPEO: ufficiotecnico@iissferrarisdemarcovalzani.edu.it

Sede Legale Coordinata: via Adamello, 18

72100 Brindisi - tel. 0831 592480

Sede Amministrativa: via Nicola Brandi, 1

72100 Brindisi - tel. 0831 418861

Sede Coordinata: viale Degli Studi s.n.c.

72027 San Pietro Vernotico - tel. 0831 654351

SEDE DI SAN PIETRO V.CO "VALZANI".

	2023/24	2024/25
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	n°
1. <u>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</u>	23	33
✓ <u>minorati vista</u>		
✓ <u>minorati udito</u>		
✓ <u>Psicofisici</u>	23	33
2. <u>disturbi evolutivi specifici</u>		
✓ DSA	8	11
✓ ADHD/DOP	1	1
✓ Borderline cognitivo		
✓ Altro DES certificati		
3. <u>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</u>		
✓ Socio-economico		
✓ Linguistico-culturale	1	1
✓ Disagio comportamentale/relazionale	2	2
✓ Altro		
Totali	35	48
% su popolazione scolastica	20%	
N° PEI redatti dai GLHO	23	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3	

SEDE DI BRINDISI "FERRARIS"

	2023/24	2024/25
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	n°
1. <u>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</u>	21	26
✓ <u>minorati vista</u>		
✓ <u>minorati udito</u>		
✓ <u>Psicofisici</u>	21	26
2. <u>disturbi evolutivi specifici</u>		
✓ DSA	5	6
✓ ADHD/DOP	1	1
✓ Borderline cognitivo		
✓ Altro DES certificati	9	7
3. <u>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</u>		
✓ Socio-economico		
✓ Linguistico-culturale	1	1
✓ Disagio comportamentale/relazionale		
✓ Altro BES individuati dai C.d.c.	6	
Totali	43	
% su popolazione scolastica	16,92%	
N° PEI redatti dai GLHO	21	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6	

SEDI DI BRINDISI E SAN PIETRO V.CO

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo: -gruppi tematici di potenziamento delle competenze di base	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) -laboratori espressivi integrati e a classi aperte -Laboratori formativi	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo: -cooperazione con gli insegnanti	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	///
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento inclusione F. S. POF, Autovalutazione, Orientamento, sostegno docenti e alunni	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	I referenti sono docenti specializzati con specifica formazione supportati dalle Funzioni strumentali	SI
Psicopedagogisti e affini esterni	Psicologa scolastica	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI
Rapporti con famiglie		SI
Tutoraggio alunni		SI
Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		SI
Altro:		
Partecipazione a GLI		SI

Altri docenti	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	///
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	///
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

CTS / CTI	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	/
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

SEDE DI BRINDISI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X

Contatti e riferimenti

Pag. 6

Responsabile del procedimento

Dirigente Scolastico: **Rita Ortenzia DE VITO**

Codice Fiscale: 91071150741

Cod. meccanografico BRIS01400X

Sito web: www.iissferrarisdemarcovalzani.edu.itPEO: bris01400x@istruzione.itPEC: bris01400x@pec.istruzione.itPEO: ufficiotecnico@iissferrarisdemarcovalzani.edu.it

Sede Legale Coordinata: via Adamello, 18

72100 Brindisi - tel. 0831 592480

Sede Amministrativa: via Nicola Brandi, 1

72100 Brindisi - tel. 0831 418861

Sede Coordinata: viale Degli Studi s.n.c.

72027 San Pietro Vernotico - tel. 0831 654351

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

SEDE DI SAN PIETRO V.CO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

A. PREMESSA

Il modello diagnostico **ICF** (International Classification of Functioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente pertanto di individuare i **Bisogni Educativi Speciali (BES)** di ogni alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

Partendo da questo presupposto, la **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

In continuità alla suddetta Direttiva, il **Decreto Legislativo n. 66 del 13 Aprile 2017** attesta che l'**inclusione scolastica** riguarda tutti gli alunni frequentanti le scuole di ogni ordine e grado e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate a rispondere ai differenti Bisogni Educativi Speciali mediante lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita.

Pertanto, in considerazione di quanto espresso a livello legislativo, leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione scolastica.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, comprese le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, i disturbi evolutivi specifici e le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale.

Pertanto il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma va considerato in una dimensione didattico-pedagogica.

Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità attribuendo agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

Alla luce della **Nota Ministeriale prot. n. 1143 del 17/05/2018** "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno", è necessario riavviare un confronto professionale che superi la tendenza a distinguere in categorie le specificità di ognuno, con il rischio di attuare la personalizzazione prevalentemente mediante l'utilizzo di strumenti burocratici e di mero adempimento per sviluppare, invece, proposte che tengano conto della complessità, della eterogeneità e delle opportunità formative delle classi.

Oggi il contesto normativo è notevolmente modificato: fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992, dalla Legge n.170/2010 e dal DL 66/2017 modificato con D.L.96/2019, "i Docenti e i Dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato"(Nota Ministeriale prot. n. 1143 del 17/05/2018).

Durante il corrente a.s. 2023/2024 la nostra Scuola "Polo Messapia" in ottemperanza alle varie ordinanze ministeriali ha attuato una didattica inclusiva dedicando particolare attenzione alla presenza in classe di alunni con certificazione Ex L. 104/92 e ex L. 170/2010 e ai rispettivi PEI e PDP, come anche agli alunni con BES certificati e non.

Nel corso di questo a.s. gli interventi sugli alunni sono stati articolati in relazione alle "barriere e facilitatori" individuati dai Gruppi di Lavoro (G.L.O.) durante la stesura dei vari P.E.I. ex D.M. 182/2020: gli interventi strettamente legati ai PEI e ai PDP si sono svolti con attività in classe, con attività individualizzate e attività laboratoriali.

CONSIDERATO CHE:

- Nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - ✓ all'insegnamento curricolare,
 - ✓ alla gestione delle classi,
 - ✓ all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
 - ✓ alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- La C.M. N. 8 del 6 marzo 2013, in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia e individua, quale priorità, la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:
 - ✓ accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - ✓ predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - ✓ promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;
- L'inclusione necessita l'elaborazione di "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
- Ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico sulla base del piano annuale per l'inclusività e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.;

SI PROPONGONO LE SEGUENTI MODALITA'OPERATIVE che saranno diverse nei casi di:

a) ALUNNI CON DISABILITA'(ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)** composto dal Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, il team docenti del C.d.c. e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica, con il compito di redigere il **PEI - Piano Educativo Individualizzato** per ogni singolo alunno con disabilità certificata. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

b) ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Sono gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), Deficit dell'attenzione e iperattività, Borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione da parte di chi esercita la patria

potestà, della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del **PdP** (Piano didattico Personalizzato) che entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Gli alunni con **Deficit di Attenzione e Iperattività** sono gli studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder). L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP); disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico di un ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia tra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale per la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PdP) finalizzato al processo didattico-riabilitativo

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minore gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di **Funzionamento Intellettivo Limite (F.I.L.)** o borderline cognitivo, qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolari considerazione.

Si tratta di soggetti il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre e anche in questi casi un'importanza fondamentale e prevedono la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PdP) redatto dai docenti componenti del consiglio di classe in collaborazione con la famiglia ed eventuali referenti clinici.

c) ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO/ECONOMICO, LINGUISTICO/CULTURALE E COMPORTAMENTALE / RELAZIONALE

Per **svantaggio socio/economico e linguistico/culturale** si intendono non solo le situazioni derivanti da difficoltà dovute alla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse (**alunni stranieri N.A.I. Neo arrivati in Italia o di recente immigrazione o alunni adottati anche con adozione internazionale** Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014), ma anche lo svantaggio derivante dal vivere in contesti socio-economico e culturale poveri, eventuale disagio dell'alunno adottato, oppure lo svantaggio derivante da un alto potenziale intellettivo (**alunni plusdotati**). In definitiva si tratta di tutti quegli alunni che hanno bisogno di una "speciale attenzione" nel loro percorso scolastico, ma che, non avendo una certificazione di disabilità (legge 104/1992), né di DSA (legge 170/2010), le due condizioni riconosciute e protette dalla legge, non avevano ancora un piano didattico/educativo personalizzato, con obiettivi, strategie, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro fino alla **Direttiva Ministeriale per i BES del 27/12/2012**, nella quale si precisa, tra l'altro, che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: lo svantaggio sociale e culturale è una di queste.

Per tutte queste differenti problematiche, comprese quelle riguardanti il **disagio comportamentale/relazionale** che non vengono o non possono essere certificate, è **il team docenti e/o il Consiglio di classe** a doverle rilevare e a dover pensare anche per questi studenti a percorsi personalizzati che saranno strutturati in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire anche naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico o il docente referente BES, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato (PdP). Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

E' importante sottolineare che tutte le problematiche che non vengono certificate ai sensi della L.104/92 non danno conseguentemente diritto all'insegnante di sostegno. La L.107/2010 apre una diversa opportunità educativa prevedendo i principi di personalizzazione dei percorsi di studio nella prospettiva di "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolti, non solo dell'insegnante di sostegno.

B. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO INCLUSIVO

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

C. DESCRIZIONE DEL CONTESTO SCOLASTICO

POLO PROFESSIONALE SEDE DI BRINDISI

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Operatore alla riparazione dei veicoli a motore
Operatore elettrico-elettronico
Operatore impianti termoidraulici
Operatore meccanico

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

Operatore delle imbarcazioni da diporto

SERVIZI COMMERCIALI

Operatore grafico e marketing

SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO

Videomaker per il cinema, la Tv e il web
Tecnico audio per eventi live, Dj, studio di registrazione

INDIRIZZO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO

Tecnico economico

Amministrazione finanza e marketing – sistemi informativi aziendali
Turismo ESABAC techno

Tecnico tecnologico

Grafica comunicazione

CORSI SERALI PER ADULTI

I.P. manutenzione e assistenza tecnica (Brindisi)

I.P. servizi commerciali – tecnico servizi commerciali (Brindisi)

I.T.E. amministrazione finanza e marketing (San Pietro V.co)

La popolazione scolastica è piuttosto eterogenea e di varia estrazione sociale. Nel nostro Istituto ci sono prevalentemente alunni con disagi socio-culturali e inseriti in contesti familiari particolarmente deficitari sul piano della capacità genitoriale, con conseguenti problemi caratteriali, comportamentali e di apprendimento.

Al fine di permettere ad ogni studente iscritto all'IISS "Ferraris - De Marco - Valzani" di poter raggiungere gli obiettivi previsti nella missione e nella visione dell'istituto, ossia:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- formare persone capaci di affrontare con cognizione e competenza situazioni problematiche e di assumere decisioni responsabili nell'ambito della propria vita e dell'attività professionale;

la scuola si impegna:

- a non perdere di vista il profilo culturale dello studente e a personalizzare gli interventi educativi e didattici;
- ad adottare una opportuna metodologia didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ad attivare strategie di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;
- ad adottare collegialmente i nuovi modelli organizzativi proposti dalla Riforma degli Istituti professionali ai fini del superamento delle difficoltà rilevate;
- ad intensificare e valorizzare l'interazione scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- a rilevare sistematicamente tutti gli aspetti comportamentali che ostacolano l'attività scolastica rendendoli oggetto di riflessione educativa;
- ad effettuare verifiche frequenti e trasparenti;
- a riflettere collegialmente sulle difficoltà esistenti per ogni disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero, al fine di evitare l'emarginazione dello studente;
- ad intensificare le attività di recupero, sostegno e potenziamento;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento ed integrazione degli studenti con disabilità nella didattica quotidiana.

D. RISORSE UMANE D'ISTITUTO**□ DIRIGENTE SCOLASTICO**

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene promossa e realizzata all'interno dell'Istituto sia relativamente alla globalità degli studenti che, quindi, anche agli alunni con disabilità e/o con BES.

A questo scopo egli:

- istituisce con atto formale i GLO in ottemperanza a quanto disposto nel D.L. n 182 del 29/12/2020 e successive modifiche e provvede alla loro convocazione nel corso dell'anno per la stesura, verifica in itinere e verifica finale dei PEI
- procede alla assegnazione degli insegnanti sia curricolari che di sostegno al Consiglio di Classe;
- garantisce la continuità nella assegnazione degli insegnanti, salvo casi di incompatibilità relazionale e/o ambientale ad esclusiva prerogativa del DS;
- assicura l'utilizzo dell'insegnante di sostegno come contitolare nelle attività didattico-educative sull'intero gruppo classe e non solamente legate all'alunno disabile;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;

- assicura all'Istituto l'acquisizione di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie alle esigenze di ogni singolo alunno;
- attiva azioni anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio per assicurare l'inclusione di ogni alunno;
- promuove progetti di integrazione;
- promuove progetti di formazione del corpo docente;
- dialoga con le famiglie e con gli insegnanti al fine di trovare confronti, soluzioni e risposte.

□ **REFERENTE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DVA CON RELATIVE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO: N. 1 PER SEDE**

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni DVA e con BES;
- coordina la stesura del PI e predispose la modulistica (su indicazione del DS in base alle competenze specifiche);
- organizza attività di sostegno, richiede al Dirigente, quando lo ritenga opportuno, la convocazione del Gruppo di lavoro per l'inclusione, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività (su indicazione del DS in base alle competenze specifiche);
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- propone, ove se ne ravvisi la necessità, materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- progetta azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- progetta azioni di coordinamento con l'equipe medica e il GIT provinciale;
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

□ **REFERENTE PER GLI ALUNNI CON ALTRI BES (DSA, ADHD, F.I.L., AREA DELLO SVANTAGGIO): N. 1 PER OGNI CONSIGLIO DI CLASSE**

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Provvedere all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti.

□ **DOCENTI DI SOSTEGNO**

I docenti di sostegno costituiscono una risorsa per l'intera comunità scolastica, oltre che per gli alunni, in quanto propongono e organizzano strategie di integrazione e apprendimento, sviluppando anche progetti educativi e formativi.

L'insegnante di sostegno:

- assume contitolarità delle sezioni o classi in cui opera sia in presenza che in modalità DAD;
- partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione e l'inclusione;
- partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli studenti.

□ **PERSONALE EDUCATIVO SPECIALIZZATO**

Secondo quanto previsto dalla legge 104/92, art.13, anche il nostro Istituto si avvale di un supporto educativo-assistenziale per gli alunni diversamente abili, grazie alla presenza di personale educativo specializzato, assegnato dalla sezione per le politiche sociali e dell'integrazione scolastica dell'Ente locale Provincia di Brindisi, il cui intervento è finalizzato a:

- Potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione degli alunni DVA, secondo quanto previsto dalla legge 104/92 , art. 13;
- Collaborazione con i docenti di sostegno e curricolari alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche e formative in relazione alla realizzazione del progetto educativo;

- Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dell'alunno DVA.

□ **COLLABORATORI SCOLASTICI (Personale non docente)**

Secondo quanto previsto dall'art. 47 del CCNL 2006/09, nel nostro Istituto i collaboratori scolastici, oltre alle mansioni ordinarie, svolgono quelle indicate nell'area A della Tabella dei profili del personale ATA, quali:

- Prestare ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse.
- Assistere gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

In nessun caso sono autorizzati alla somministrazione di farmaci o terapie mediche.

□ **OPERATORI SANITARI (Equipe psico-pedagogica)**

- Collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PEI/PDP.
- Seguono gli alunni nelle terapie di recupero.
- Elaborano con la scuola strategie di intervento

□ **ALTRE FIGURE DI SUPPORTO (Funzioni Strumentali; Coordinatori di classe; Coordinatore commissione accoglienza /orientamento) intervengono nel:**

- accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
- inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro;
- orientamento professionale attraverso stage e progetti PON dedicati.

□ **FAMIGLIA**

Una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni, dall'istituzione del Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola, previsto dal D.P.R. 576/96 al rilievo posto dalla legge n. 53/2003 e in special modo dal D.L. 66/2017 e dal D.M. 182/2020 circa la collaborazione fra scuola e famiglia.

Questi orientamenti nascono dalla considerazione della famiglia quale fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale; pertanto essa costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità.

Partendo da questi presupposti, il nostro Istituto favorisce l'ampia partecipazione della famiglia al percorso di formazione ed istruzione dei figli, mediante:

- Partecipazione attiva al processo di integrazione scolastica in tutte le sue varie fasi e alla definizione del progetto di vita, assumendosi la corresponsabilità dell'intero progetto educativo.
- Partecipazione agli incontri programmati con il Dirigente Scolastico, con i docenti di sostegno e/o docenti referenti B.E.S., gli operatori ASL di riferimento;
- Sottoscrizione dei PEI e dei PDP condividendone la realizzazione, la definizione degli obiettivi formativi, l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi;
- Sottoscrizione dell'impegno a realizzare il patto educativo secondo quanto concordato nel PEI e nel PDP.

E. RISORSE COLLEGIALI

□ **GRUPPO DI LAVORO PER L' INCLUSIONE (G.L.I.)**

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.;
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

□ **GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (ex G.L.H.O.)**

Composizione: il D.Lgs 66/2017 modificato dal D. Lgs 96/2019 artt. 6, 8, come precisato dal D.L. n 182 del 29/12/2020, identifica i G.L.O. con i Consigli di classe di appartenenza degli alunni DVA, allargati alla componente genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, alle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno, prevedendo anche il necessario supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare. All'interno del G.L.O. è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Funzioni:

- progettazione e verifica del P.E.I. corredato di P.F.I. per gli alunni delle classi I – II- III-IV del professionale;
- verifica del processo di inclusione;
- quantificazione delle ore di sostegno necessarie tenendo conto dei profili di funzionamento;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'inclusione dell'alunno disabile.
- Predisporre il PEI provvisorio per gli alunni **già frequentanti** che ricevono per la prima volta la certificazione di disabilità nel corso dell'anno scolastico per definire il fabbisogno di sostegno didattico e di altre risorse professionali per il successivo a.s.

□ **CONSIGLIO DI CLASSE**

- Provvede all'individuazione di alunni con BES nel gruppo classe, tenendo presente il dettato della Nota Ministeriale del 17/05/2018 su "*autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*" secondo il quale il Consiglio di Classe ha l'obbligo di esaminare tutta la documentazione presente a scuola relativa alle situazioni di disabilità, di DSA e altri B.E.S. per approntare i P.E.I. e i P.D.P. e potrà indicare in quali altri casi sia ritenuta opportuna o necessaria la personalizzazione della didattica ed eventualmente l'adozione di misure dispensative e/o compensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti.
- Favorisce l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni con BES individuati.
- Delibera l'attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con BES, informando i docenti referenti per l'Inclusione del percorso di inclusione attivato. Qualora non fosse presente certificazione clinica o diagnosi, spetta al Consiglio di Classe motivare opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, anche al fine di evitare eventuale contenzioso.
- Elabora, in sede di G.L.O. (D. Lgs. 66/2017 modificato dal D. Lgs 96/2019 artt. 6, 8, D.M. 182/2020) i percorsi individualizzati e personalizzati (PEI e PDP) a favore degli alunni con disabilità certificata e con altri bisogni educativi speciali, avvalendosi della stretta collaborazione della famiglia e dei referenti ASL di riferimento. Nel caso in cui sia necessario riferirsi a dati sensibili per finalità istituzionali, si deve includere nel PDP e/o PEI apposita autorizzazione da parte della famiglia.
- Predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.
- Adotta strumenti di valutazione condivisi e conformi alle prassi inclusiva definita dalla normativa.

□ **COLLEGIO DOCENTI**

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES, approvando la documentazione per l'analisi diagnostica;
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano di Inclusione;
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti;
- Approva il P.I. deliberato dal G.L.I.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Saranno richiesti i seguenti **Interventi di Formazione** (attinenti al PTOF)

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- gestione della classe;
- metodologia digitale per una didattica inclusiva in presenza e a distanza.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Le modalità di valutazione degli alunni con BES faranno riferimento a:

a) Principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione dovranno dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando, quanto più possibile, l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- il livello degli allievi: "Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento"(Cit.);

- il livello della famiglia: "La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli";
- il livello dei docenti: "I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nel nostro Istituto esiste già un valido coordinamento tra le diverse figure professionali coinvolte nel processo inclusivo (Docenti di sostegno, docenti referenti BES, docenti curricolari, personale educativo specializzato e personale ATA) e sono stati riorganizzati i campi d'azione delle figure professionali coinvolte nei diversi tipi di sostegno e/o supporto agli alunni con B.E.S., mediante:

- il potenziamento delle attività di osservazione e monitoraggio dei suddetti alunni sia in ambito scolastico che nel contesto socio-familiare (mediante frequenti colloqui con le famiglie e con i pari);
- la ridefinizione dei criteri per la rilevazione iniziale delle potenzialità dell'alunno;
- l'attuazione di percorsi personalizzati finalizzati all'inclusione, al recupero delle difficoltà e alla valorizzazione delle eccellenze che prevedano metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività didattica individualizzata e personalizzata sia in presenza che in DAD;
- Attività laboratoriali (learning by doing);
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- Tutoring;
- Peer education;
- Didattiche plurali basate sui diversi stili di apprendimento;
- Didattica per problemi.
- una certa flessibilità (anche nel quadro orario) in funzione della didattica ed una valutazione in itinere degli eventuali progressi ottenuti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I diversi tipi di intervento inclusivo presenti all'esterno della scuola saranno organizzati attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica;
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio;
- valorizzazione delle esperienze pregresse;
- coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con BES (alunni DSA e DVA) ed attivazione di funzioni di tutoring.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un focus group per individuare bisogni e aspettative;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione dei P.E.I. e dei P.D.P..

A tal fine saranno previste:

- a) La presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI;
- b) La partecipazione dei dipartimenti e dei consigli di classe alla redazione del P.I.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Premesso che ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, ci si propone di:

- Incrementare l'utilizzo funzionale delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi didattici personalizzati per l'integrazione di tutti i BES, nonché la scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
- Valorizzare maggiormente le strutture deputate alla didattica laboratoriale, essendo questa fondamentale nella didattica inclusiva.

Inoltre, in merito al fabbisogno di personale specializzato presente nel nostro Istituto in organico di diritto, come assegnato dall'UST di Brindisi, dalla valutazione del lavoro svolto durante il precedente anno scolastico, è emersa la necessità di un concreto incremento del personale docente specializzato su sostegno, dal momento che non viene soddisfatto il fabbisogno di tutti gli alunni con disabilità certificata presenti nell'Istituto.

Si ritiene perciò auspicabile la presenza di maggiori risorse aggiuntive specializzate da utilizzare come risorse interne alle tre sedi, per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il nostro Istituto utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Progetti d'istituto; laboratori di inclusione; progetto riciclo (creare con il riciclo); progetto orto botanico, progetto inclusione di falegnameria e giardinaggio, laboratori di "cittadinanza attiva";
- risorse del programma annuale da destinare ai PON.
- Progetti PON.
- Impresa simulata.
- Docenti in organico di potenziamento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si propone di:

- 1) Proseguire le attività di accoglienza e di orientamento degli alunni e dei genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico;
- 2) Incentivare maggiormente la collaborazione con i Docenti della Scuola Secondaria di I° per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni con B.E.S., programmando degli incontri all'inizio dell'anno scolastico;
- 3) Continuare ad incentivare le attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua;
- 4) Potenziare le attività di orientamento in uscita attraverso iniziative formative integrate fra l'Istituzione Scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali (progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage).

Per gli alunni stranieri N.A.I. si propone di:

- 5) Rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione degli alunni stranieri N.A.I. per costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture
- 6) Promuovere la comunicazione e la collaborazione con le famiglie e con il territorio nell'ottica di un sistema formativo integrato anche con la presenza di un mediatore linguistico - culturale.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024

Docenti referenti per l'inclusione:

**Prof.ssa Giovanna Caiulo
Prof.ssa Galiana Epifani
Prof.ssa AnnaChiara Greco**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Rita Ortenzia DE VITO